

Alberti junior tornerà libero: al via un'ispezione a Messina

ROMA. Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ha dato incarico agli ispettori del dicastero di Via Arenula, guidati da Arcibaldo Miller, di procedere ad un'ispezione a Messina per verificare eventuali ritardi o inadempienze nel procedimento a carico di Gerlando Alberti junior, nipote dell'omonimo boss palermitano, uscito per decorrenza dei termini di custodia cautelare, dopo essere stato condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio della diciassettenne Graziella Campagna, uccisa 21 anni fa a Villafranca Tirrena.

Alberti junior è stato scarcerato perché dal verdetto della Corte di Assise di Messina sono trascorsi quasi due anni e i giudici non hanno ancora depositato le motivazioni della sentenza, rendendo perciò impossibile la fissazione del processo di appello che avrebbe bloccato la decorrenza del cosiddetto termine di fase di un anno e sei mesi previsto dalla legge tra i due gradi di giudizio e trascorso il quale la custodia in carcere diventa illegittima. Il boss palermitano è stato condannato l'11 dicembre 2004 all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Messina per aver ucciso quasi 20 anni fa la 17enne stiratrice di Saponara, Graziella Campagna. La scarcerazione è arrivata perché dopo un anno e nove mesi la Corte (Giuseppe Suraci presidente, Giuseppe Lombardo a latere) non aveva infatti ancora depositato le motivazioni di quel verdetto. Il processo d'appello quindi non poteva essere fissato e la carcerazione preventiva è scaduta. Erano stati gli stessi giudici, contestualmente alla sentenza di primo grado, a firmare un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per lui e per il coimputato palermitano, anche lui condannato al carcere a vita, Giovanni Sutera, per evitare il pericolo di fuga. Gerlando Alberti, junior resta comunque dietro le sbarre per una vecchia pendenza del maxiprocesso di Palermo ma sarà libero entro un mese.

Giovanni Sutera era tornato in libertà il 18 gennaio 2005 su decisione del Tribunale del riesame che invece aveva rigettato la richiesta per Gerlando Alberti junior; il 2 ottobre il suo difensore Antonello Scordo discuterà però un nuovo ricorso davanti al Tdr su rinvio della Corte di Cassazione. Graziella Campagna venne uccisa dai due boss palermitani allora latitanti in provincia di Messina - ossequiati anche dalle istituzioni come l'ingegner Cannata ed il geometra Fricano - per un'agendina che Gerlando Alberti junior lasciò in una giacca portata nella lavanderia dove lavorava la renne di Saponara. Prosciolti nel '91 i due boss sono stati riprocessati e condannati nel 2004 grazie alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS